



III FESTA DELL’IILA

CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, GIUSEPPE CONTE

Sede dell’IILA, sala “Amintore Fanfani”, 11 dicembre 2019

Testo del discorso del Segretario Generale dell’IILA Donato Di Santo

Signor Presidente del Consiglio Giuseppe Conte
Señor Presidente del IILA, Embajador de Paraguay, Roberto Melgarejo
Señores Delegados Representantes de los Gobiernos de los 21 Países miembros de la IILA
Signora Vice Ministro Marina Sereni
Signori Sottosegretari Ricardo Merlo e Ivan Scalfarotto
On. Marta Grande, Presidente della Commissione Esteri della Camera
Ambasciatore Elisabetta Belloni, Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri
Señores Embajadores de España y de Portugal
Autorità, gentili ospiti
Signore e Signori

per incontrare un intero continente, l’America Latina, Lei Signor Presidente Conte, ha utilizzato la via più semplice e sicura (anche se, purtroppo, per anni poco battuta): l’IILA, l’Organizzazione internazionale italo-latinoamericana che da 53 anni unisce l’Italia ai 20 paesi della regione.

L’IILA nasce nel pieno del “miracolo economico” italiano (forse ne è uno dei frutti), dalla intuizione creativa di Amintore Fanfani. Anche se la prima “i” del logo sta per Istituto, non venne concepito come un Istituto, come ente italiano “graziosamente offerto” al dialogo con un continente. La genialità fanfaniana fu di creare una Organizzazione intergovernativa, la prima in Europa, dove i paesi siedono alla pari. E’ anche per questo che nel 2017, all’inizio del mio mandato, ho voluto intitolare questa sala al fondatore dell’IILA, ...per dare a Cesare quel che è di Cesare.

La foto storica forse più emblematica è quella della inaugurazione della prima sede dell’IILA all’EUR, di fronte al Museo Pigorini, una sede dieci volte più grande di questa (espressione fisica, per quell’epoca, di un’autentica strategia di politica estera): Giuseppe Saragat, Aldo Moro e Fanfani, con i 20 Rappresentanti dei paesi latinoamericani.

L’IILA nasce, quindi, come strategia italiana di politica estera verso l’America Latina, una politica che guarda lontano, una politica di Stato. Per questo motivo quando nel 1966, in piena guerra fredda, si votò in Parlamento per l’istituzione di questa Organizzazione inedita nel panorama internazionale, anche il PCI votò a favore, sancendo con quel voto la scelta unitaria di un intero

paese e non, semplicemente, di un governo. Ho l'onore di aver avuto come Maestro di relazioni politiche verso l'America Latina Renato Sandri, l'artefice di quel voto a favore.

Signor Presidente, da anni un Capo di Governo italiano non veniva qui all'IILA: ne siamo orgogliosi e la ringraziamo. Non poteva farci regalo "natalizio" più bello!

Dopo una intera vita professionale e politica passata a studiare, a conoscere e ad occuparmi di America Latina, tre anni fa venni designato dall'allora Ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, a Segretario Generale dell'IILA, designazione poi approvata alla unanimità dal Consiglio dei Delegati. Il mandato affidatomi fu quello di rianimare e rinnovare una istituzione ridotta all'insignificanza e portata sull'orlo della implosione e della crisi, con l'obiettivo di rilanciare l'IILA come parte del rilancio della politica estera italiana verso l'America Latina. Lo stesso a cui lavorai da Sottosegretario di Stato agli Esteri nel secondo governo Prodi quando, tra le altre cose, istituzionalizzammo le Conferenze Italia-America Latina e Caraibi, cui l'IILA collabora fattivamente. Dopo tre anni di lavoro, intenso ed entusiasmante, posso dirLe, signor Presidente, che il mandato è stato portato a termine. L'IILA è rinata e ormai possiamo parlare di una "nuova IILA".

L'attività di rilancio iniziò tre anni fa con il miglior viatico possibile: l'incontro con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ci ricevette al Quirinale. Un gesto straordinario e che ha segnato ed orientato tutto il nostro successivo lavoro.

Questa attività si conclude oggi, con la Sua visita all'IILA: per me, al pari dell'inizio, è il modo migliore per terminare il mio mandato. Grazie Presidente Conte!

Ricordo poi un momento che, per noi tutti (al di là degli eventuali credi religiosi), è stato emozionante e straordinario: quando Papa Francesco ci ha ricevuti in Vaticano (tutti i Delegati, insieme a 200 invitati che rappresentavano le varie nostre attività), dimostrando il suo profondo interesse verso questa esperienza italo-latinoamericana.

In questi mille giorni di febbrile attività abbiamo agito su tanti fronti.

Abbiamo onorato le nostre radici, realizzando una mostra fotografica sulla storia dell'IILA che è stata esposta, nelle capitali di ben 14 paesi latinoamericani, oltre che a Montecitorio, alla Farnesina, a New York nel Palazzo dell'ONU (di cui siamo Ente Osservatore), a Madrid nella Casa de América, e in varie città italiane.

Abbiamo lavorato duro per modernizzare tutte le procedure interne, vecchie di oltre 50 anni, abbiamo aggiornato, adeguandola agli standard europei, l'amministrazione interna al punto da esserci qualificati Ente Delegato della Cooperazione Europea (in tutta Europa ve ne sono una trentina e adesso l'IILA è uno di questi). Era, questo, un traguardo che pareva irraggiungibile e che oggi potrà consentire all'Italia e a tutti i paesi IILA di giocare un ruolo di primo piano nella cooperazione bi-regionale soprattutto ora, alla vigilia della nuova programmazione della cooperazione europea. L'auspicio è che l'Italia "utilizzi" sempre di più lo strumento IILA per giocare un ruolo determinante nella cooperazione euro-latinoamericana e così costruire nuovi partenariati con i paesi della regione. Con questo nuovo status, nelle prossime ore firmerò, a nome dell'IILA (e sarà la prima volta!), il grande Programma di cooperazione europea EUROFRONT, un programma ambizioso dedicato al supporto istituzionale nella gestione delle frontiere in America Latina. Nelle prossime settimane presenteremo, inoltre, un progetto europeo sulle PMI, tema su cui l'IILA ha un ricco bagaglio di esperienza e un approccio innovativo grazie al lavoro di uno dei maggiori esperti del settore, José Luis Rhi-Sausi.

Abbiamo riattivato, dopo oltre un ventennio di oblio, il prestigioso Premio IILA Letteratura. Ne sono particolarmente fiero. Con esso ritroviamo un pezzo della nostra antica identità, e già il Presidente Melgarejo ne ha fatto cenno.

La “nuova IILA” non esisterebbe se, già prima, la Cooperazione italiana allo sviluppo non avesse investito in risorse e fiducia verso la nostra Organizzazione: in pratica abbiamo affiancato al dialogo politico con la regione, mandato fondativo dell’IILA, azioni e progetti concreti e innovativi di cooperazione, dei quali siamo oggi tra i principali attori. Ci siamo qualificati in settori quali l’*empowerment* economico; con azioni mirate di sostegno alle PMI e ai piccoli produttori agricoli di caffè e cacao; con il sostegno diretto a comunità di donne imprenditrici del settore tessile e dell’artigianato; con la tutela e conservazione del patrimonio in collaborazione con il Nucleo dell’Arma dei Carabinieri per il recupero dei beni culturali e, sempre con i Carabinieri, nella lotta alle frodi alimentari, e saluto il Generale Lusi che è qui con noi; con un importante progetto, appena avviato, a favore della pace in Colombia, attraverso il sostegno allo sviluppo agricolo in territori svantaggiati, e che già viene preso come modello; con lo sminamento umanitario in tre paesi sudamericani, in collaborazione con l’esercito italiano.

Abbiamo ripreso la collaborazione con le grandi banche di sviluppo latinoamericane quali CAF e BID, e rilanciato i rapporti con alcune grandi e medie imprese italiane che guardano all’America Latina con interesse. Vari loro rappresentanti sono qui presenti e li ringrazio.

Abbiamo ideato e realizzato un meccanismo inedito in Europa, il Foro italo-latinoamericano delle PMI, cui partecipano tutti i paesi della regione e che, nelle ultime due edizioni di Cesena e Padova, ha riscosso un grande successo.

Abbiamo attivato una rete di collaborazioni con Organismi scientifici in cui favorire la presenza latinoamericana, dal CERN di Ginevra, all’ASI, Agenzia Spaziale Italiana (c’è qui e saluto il suo Presidente), all’OGS, Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica, a Telespazio, ai centri internazionali scientifici triestini (ICEGB, ICTP, TWAS), sviluppando una vera e propria “diplomazia scientifica” italo-latinoamericana.

Abbiamo riattivato una attività, che per decenni fu tradizione dell’IILA a favore dei paesi membri: borse di studio per studenti e ricercatori, sia con fondi DGCS che con sponsorizzazioni private e, grazie all’IILA, in questi tre anni varie decine di studenti latinoamericani si sono specializzati in Italia e questa azione proseguirà nel 2020. In questo campo siamo solo all’inizio e c’è molto da fare...

Stiamo preparando, grazie alla cooperazione italiana, un progetto su “Economia circolare e città verdi”, che intercetterà i grandi temi dello sviluppo sostenibile e dei cambiamenti climatici. E per il prossimo anno terremo a Roma un evento italo-latinoamericano legato alla PreCOP gestita dall’Italia.

Abbiamo ricostruito ed ampliato le collaborazioni dell’IILA con le altre Organizzazioni internazionali: dalla CEPAL a Santiago del Cile al Segretariato Iberoamericano a Madrid; dal Sistema di Integrazione Centroamericano, SICA, alla Unione Europea, dalla Fondazione UE-LAC alla OTCA con la quale ho appena firmato un accordo-quadro a Brasilia, fino alla OSC, Organizzazione degli Stati Caraibici, che ci ha chiesto di diventare Organismo osservatore presso l’IILA, ed alla quale abbiamo risposto positivamente e chiedendo la reciprocità.

Abbiamo deciso di realizzare per il prossimo anno a Roma la prima esposizione sul Qhapaq Ñan, il sito UNESCO patrimonio dell'Umanità che valorizza le straordinarie strade andine, incaiche e preincaiche, che per oltre 30mila chilometri di estensione coinvolgono ben sei paesi, in collaborazione con il Museo delle Civiltà di Roma.

Con la Cooperazione europea abbiamo in corso due importanti programmi. EUROsociAL, programma storico europeo per favorire la coesione sociale nei paesi della regione. PACCTO, un programma per la cooperazione giuridica, nel quale l'IILA si occupa del pilastro penitenziario e, in alcune delle missioni in America latina, abbiamo avuto l'onore della presenza del Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, Cafiero de Raho. Coordinatore di queste attività progettuali in ambito giuridico è il Magistrato Giovanni Tartaglia Polcini, che Lei conosce, promotore instancabile della diplomazia giuridica italo-latinoamericana.

Tutte queste attività che ho elencato hanno come comune denominatore l'adesione all'Agenda 2030 e l'impegno sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, a partire dal quinto sull'uguaglianza di genere, sul quale abbiamo tenuto -in collaborazione con il MAECI- un Incontro internazionale dal quale è scaturita una rete di contatti e attività.

Stiamo costruendo l'Archivio Storico italo-latinoamericano, che sarà fonte indispensabile per tutti gli studiosi e ricercatori interessati a questi temi. Stiamo recuperando i documenti (con fatica, visto lo stato in cui li abbiamo trovati), e ne abbiamo avviato la digitalizzazione. Quando questo lavoro sarà concluso, l'Italia e tutti i paesi membri avranno a disposizione uno strumento unico e prezioso.

L'IILA possiede la seconda biblioteca "latinoamericanistica" d'Europa: quasi 90mila volumi. Dopo anni di semi abbandono la stiamo rianimando, alimentandola con nuove acquisizioni, e riorganizzandola. Purtroppo, da quando siamo in questa sede, così piccola, solo una minima parte di questo patrimonio è fruibile, sia qui, che presso l'Università di Roma Tre (che ringraziamo). Una nuova e più adeguata sede per questa Organizzazione Internazionale servirebbe anche a mettere a disposizione di tutti il più importante patrimonio librario italo-latinoamericano.

A questo riguardo ho il piacere di annunciare l'acquisizione di due nuovi Fondi librari donati all'IILA.

Il "Fondo Tutino", donatoci dalle figlie e dalla moglie, Gloria Argeles, che ringrazio. Saverio Tutino è stato un insigne intellettuale, giornalista e scrittore, esperto e appassionato di America Latina dove ha vissuto a lungo, e fondatore dell'Archivio Diaristico Nazionale.

E il "Fondo Sandri", donatoci dai figli, in rappresentanza dei quali è qui Gianandrea Sandri che saluto e ringrazio. Renato Sandri, è stato parlamentare della Repubblica e profondo conoscitore dell'America latina e, come ho già detto, ebbe un ruolo anche nella fondazione dell'IILA.

Passo ai commiati. A conclusione del mio mandato, ringrazio tutti i Delegati latinoamericani per il sostegno e la fiducia che mi hanno manifestato, a cominciare da uno di loro, Roberto Melgarejo, il Presidente ideale che qualunque Segretario Generale si augurerebbe!

In questi tre anni ho avuto un importante alleato nel nostro lavoro di rilancio: la struttura del Ministero degli Esteri: grazie Signora Segretario Generale, Ambasciatore Elisabetta Belloni!

E un grazie particolare al Delegato italiano, Antonella Cavallari, senza dubbio la diplomatica italiana che, di gran lunga, più conosce l'IILA e l'America Latina: senza di lei non saremmo qui a festeggiare ed a guardare con fiducia verso il futuro.

Sono grato a tutti i miei colleghi dell'IILA, ai dirigenti, ai funzionari tecnici e amministrativi, ai collaboratori di questa piccola e gloriosa Organizzazione internazionale italo-latinoamericana; alle Segretarie tematiche Rosa Jijon, Florencia Paoloni e Sarah Cordero; e alle due persone che, con intelligenza e passione, più mi sono state vicine ed indispensabili nell'intenso lavoro quotidiano: Simonetta Cavaliere e Gianandrea Rossi.

E' per merito di tutti loro che siamo riusciti a dare vita alla "nuova IILA".